



*Dott. Giampaolo Siena, urologo dell'Aou Careggi di Firenze: “Il metodo innovativo si è diffuso nel 2014 in America e nel 2018 nel Nord Europa come trattamento alternativo all’intervento chirurgico di asportazione della prostata ingrossata”*



Firenze, 20 giugno 2019 - Sono stati eseguiti, nei giorni scorsi nell’Urologia diretta dal prof. Marco Carini dell’Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze i primi interventi in Italia per la riduzione della prostata con iniezioni di vapore acqueo.

“Questo trattamento innovativo dell’ipertrofia prostatica benigna - spiega il dott. Giampaolo Siena urologo a Careggi e fra i primi chirurghi in Italia abilitato all’esecuzione della nuova tecnica - è stato sviluppato negli Stati Uniti inizialmente per curare piccole lesioni tumorali circoscritte all’interno della prostata, successivamente il metodo innovativo si è diffuso nel 2014 in America e nel 2018 nel Nord Europa come trattamento alternativo all’intervento chirurgico di asportazione della prostata ingrossata”.



Prof. Marco Carini

“Il vapore viene nebulizzato nel tessuto prostatico con un ago sottilissimo - prosegue Siena - attraverso una sonda all’interno dell’uretra. Qualche settimana dopo l’applicazione il volume della ghiandola inizia a ridursi con il miglioramento dei sintomi dell’ipertrofia come la difficoltà a urinare. I risultati definitivi

si ottengono a distanza di 2-3 mesi dal trattamento che consente la completa sospensione dei farmaci”.

“Sono notevoli i vantaggi per i pazienti che possono usufruire di questa tecnica innovativa - aggiunge Carini - per ora casi selezionati in base a criteri come dimensioni non eccessive della prostata, non presenza di infezioni, condizioni infiammatorie o neoplastiche. Fra i benefici più rilevanti l’assenza di incisioni chirurgiche, la velocità della procedura solo pochi minuti in regime ambulatoriale e in day hospital con la possibilità di evitare l’anestesia totale essendo sufficienti quella locale o una blanda sedazione”.

“Il vapore - conclude Carini - produce il suo effetto termico solo nelle aree nebulizzate all’interno della prostata, i tessuti circostanti non sono danneggiati e questo riduce notevolmente le eventuali conseguenze sulla funzione sessuale. Studi pubblicati in riviste internazionali di Urologia come *The Journal of Urology* e *Urology* confermano che il miglioramento dei sintomi a 3 mesi dalla procedura si mantiene stabile a 4 anni. In questo senso gli studi in corso anche a Careggi stanno andando nella direzione di estendere le indicazioni per valutare la possibilità di trattare un numero sempre maggiore di pazienti. Si stima che circa il 50% degli uomini dopo i 50 anni e l’80-90% dopo gli 80 anni sia affetto da ipertrofia prostatica”.